



100 anni di Decennale Eucaristica a San Paolo di Ravone

**Benvenuto questo giorno!**



*“Benvenuto questo giorno, che tutto il popolo di San Paolo di Ravone ha vivamente atteso come una giornata di eccezionale risveglio cristiano e di eccezionale risveglio eucaristico! Benedetta questa data, luminoso presagio di rinnovazione morale e di imponente e pubblica professione di fede a quell’Ostia, in cui l’onnipotenza del Verbo ha sintetizzato tutta la vita e tutto l’amore divino.”* Così scriveva sul bollettino speciale del 17 giugno 1923 don Silvio Busi, il mio predecessore parroco di quegli anni. Erano trascorsi otto anni da quel 1915 nel quale San Paolo per decreto arcivescovile era diventata parrocchia cittadina: le era stata assegnata dal Collegio dei Parroci Urbani la decina dell’anno tre, quindi si poteva celebrare in quel **1923 la Prima Decennale Eucaristica**. È passato un secolo e soprattutto quando i compleanni segnano cifre tonde, ci si accorge di quanto tempo è trascorso.

Si afferma da parte di molti storici che il ‘900 sia stato il secolo breve: due guerre mondiali, la divisione del mondo in due blocchi, la guerra fredda, il nucleare, l’avvento delle tecnologie e non ultima la globalizzazione. In un secolo è cambiato il mondo ad una velocità mai vista prima, è cambiato profondamente anche il nostro Paese, la Chiesa stessa che è quella uscita dal Concilio, ed è cambiato profondamente il suo modo di rapportarsi con la società.

Tutto questo detto, potrebbe sembrare un anacronismo celebrare un evento che periodicamente si ripete con cadenza decennale e che trova la sua ragion d’essere in un’epoca molto lontana da noi, come riportato in un altro articolo di questo bollettino. Pensiamo inoltre alle giovani generazioni che non possiedono assolutamente una memoria storica. Non credo che si possa liquidare il problema in modo semplice definendo il tutto come “roba vecchia”. Vanno analizzati i fondamenti di una tradizione tutta bolognese che ha segnato in modo indelebile la storia della città di Bologna e della sua gente.

Mentre le parrocchie della provincia sono sempre state caratterizzate da un forte senso comunitario identificandosi con un paese o con una località precisa, diverso è il caso delle parrocchie della città dove l’identità sociale non è determinata dalle chiese e gli stessi confini fra le parrocchie spesso sono una questione di numeri civici sulla stessa via. La Decennale veniva a colmare questo vuoto identitario e le processioni in tutte le strade marcavano sensibilmente anche l’aspetto territoriale. Non era poi solo questione di addobbare strade e finestre, l’anno della decennale era anche l’occasione per ridipingere le facciate delle abitazioni perché sarebbe “passato il Signore”. Si aspettava questo anno per le ristrutturazioni e i lavori di straordinaria manutenzione anche alle chiese e alle canoniche. Queste motivazioni rimangono valide

ancora oggi perché questo “farsi belli” e questo “volersi bene” come comunità di credenti ruota attorno a ciò che per noi cristiani è il più alto strumento della comunione cioè il Sacramento dell’Eucaristia. È il Corpo di Cristo che cementa la Chiesa nelle sue componenti allo stesso modo di un corpo con le sue membra. (1Cor 12). **Almeno una volta ogni dieci anni ci si ferma a riflettere sul sacramento che fa l’unità nella comunità parrocchiale.** L’Eucaristia è anche il dono di Dio che sana le ferite ecclesiali. Attorno a Lui si dovrebbero ritrovare i punti che ci uniscono rispetto a quelli che ci dividono. *“Nutriti con l’unico pane di vita formiamo un cuor solo e un’anima sola”* così ci fa pregare la liturgia della Comunione ai malati in una delle orazioni previste. D’altra parte quando anche per i discepoli il linguaggio di Gesù si è fatto duro perché fanno fatica a comprendere il discorso eucaristico nella sinagoga di Cafarnaò, e molti si allontanano (Gv 6, 60-67), Gesù su questo punto è intransigente, non farà sconti e perentoriamente chiederà agli Apostoli: *“Volete forse andarcene anche voi?”*.

Noi vogliamo stare col Signore e per questo abbiamo sintetizzato il percorso dei Cantieri sinodali di Betania in tre parole chiave: **COMUNIONE – COMUNITÀ – COMUNICARE**. Sono questi gli ambiti che dopo la pandemia vogliamo approfondire e sui quali ci sentiamo più carenti. Lo faremo innanzitutto nel periodo quaresimale con tre lezioni magistrali, teologiche, bibliche e spirituali. Facciamo diventare in questo anno l’adorazione del giovedì santo un punto focale, prolungandola tutta la notte. Inoltre nel tempo pasquale, il venerdì sera ci metteremo davanti al Ss. Sacramento in adorazione e ascolto della parola di Dio.

Vorrei che tutte le componenti e i gruppi della parrocchia si sentissero coinvolti: con gli adulti andremo in pellegrinaggio al miracolo eucaristico di Orvieto e Bolsena. I giovani, i ragazzi e gli Scout moltiplicheranno gli sforzi per creare occasioni di comunione e di collaborazione per ritrovarsi insieme. Nel mese di maggio, mi piacerebbe che in molti cortili della parrocchia si pregasse con il santo Rosario e nella settimana conclusiva anche con la celebrazione della Messa. Le solenni Quarantore di adorazione saranno il giusto corollario alla Veglia di Pentecoste il sabato sera con tutta la Zona pastorale e la domenica con la Processione Eucaristica di conclusione.

Inizio insieme con voi questo percorso, offrendovi il bellissimo logo che Simone Bassini, un valente parrochiano, ha realizzato e che sintetizza le tematiche che in questi mesi vogliamo approfondire: Il **numero 100** catalizza immediatamente l’attenzione e rimanda agli anni trascorsi dalla prima decennale del 1923. La cifra uno è trasformata nella spada dell’Apostolo Paolo, la **spada** “a doppio taglio” della lettera agli Ebrei (4, 12) per indicare la forza della Parola di Dio e quella della predicazione Apostolica. La seconda cifra in realtà è costituita dalle tre C, le iniziali di **Comunione, Comunità e Comunicare**, nello stesso tempo sono **tre persone che si abbracciano**, un gesto che rappresenta simbolicamente la comunione eucaristica e il nostro essere un corpo solo in Cristo. La terza cifra in realtà è un **pane**, il pane offerto sull’altare per il Sacramento, anche il giallo di fondo richiama il colore del grano e del pane. Completa il logo la facciata della nostra chiesa parrocchiale, il luogo privilegiato in cui si celebra e si conserva il Santo Sacramento.

don Alessandro Astratti, parroco

## La storia delle Decennali Eucaristiche Bolognesi L'anno degli Addobbi.

La nostra Parrocchia celebra quest'anno per la undicesima volta, da quando è divenuta "parrocchia urbana", la "Decennale Eucaristica". Cerchiamo di comprenderne il significato per vivere bene insieme questa grande festa che è caratteristica della Diocesi di Bologna.

Già fin dal 1200, a seguito di vari miracoli e per arginare alcune eresie, era stato stabilito di celebrare il trionfo del mistero della presenza di Cristo nell'Ostia consacrata con una solenne processione. E abbiamo notizia che nel 1300 per la festa, chiamata del "Corpus Domini" (festa del Corpo del Signore), veniva portato in processione il SS. Sacramento lungo le strade cosparse di fiori, accompagnandolo con inni e canti di esultanza.

**Nelle parrocchie della diocesi di Bologna**, furono stabilmente insediate le Compagnie (confraternite laiche) del Santissimo Sacramento a partire dalla seconda metà del XVI secolo; furono volute dal card. Gabriele Paleotti, che in tal modo rendeva operativa l'indicazione del Concilio di Trento (1545-63) di porre l'Eucarestia al centro dell'esperienza religiosa cristiana. E fu proprio lui a disporre, nel 1566, che **in occasione della festa, le strade di Bologna interessate alla processione dovessero essere "addobbate" (da qui il termine "Addobbi"), mettendo drappi alle finestre ed esponendo lungo il percorso innumerevoli ghirlande di fiori.**

Naturalmente fu necessario stabilire un calendario delle celebrazioni delle parrocchie. Finalmente, il cardinale Girolamo Boncompagni, arcivescovo di Bologna dal 1651 al 1684, diede un assetto definitivo al calendario delle Decennali, stabilendo che si scegliessero cinque parrocchie ogni anno per cinque diversi giorni della settimana, con turno decennale. Tale disposizione restò immutata sino alle soppressioni napoleoniche, e alla conseguente riduzione del numero delle parrocchie e poi è stata ripresa e aggiornata fino ad oggi.

**Gli "Addobbi" hanno sempre costituito un importante momento di aggregazione parrocchiale** e di promozione di un rinnovato spirito religioso, di preghiera e di azioni caritative, che aveva il suo punto focale nella processione che si snodava lungo le principali strade della parrocchia. Ci si adoperava nel miglior modo possibile, con spirito spesso competitivo rispetto alle feste realizzate dalle chiese attigue. Dal più semplice uso dello spargere fiori lungo il percorso, alla costruzione di apparati trionfali con vere e proprie mostre d'arte (guardate ad es. la processione per la decennale eucaristica del 1674 della parrocchia di san Giovanni Battista dei Celestini, illustrazione dalle "Insigna" degli Anziani). Le colonne dei portici erano fasciate con drappi di velluto recanti ricami a motivi religiosi. Per rendere più scenografico il tutto e al tempo stesso per proteggere il lungo percorso dal sole cocente, venivano tesi dei grandi teloni che andavano da un lato all'altro della strada. Tutto era decorato con festoni di alloro e fiori, e sulle finestre, sui balconi, si accendevano la sera candelabri e lumini di cera. Nelle piazzette si alzavano archi posticci con architetture fantastiche, carri allegorici che sottolineavano concetti legati all'Eucarestia e al Santo protettore della Chiesa parrocchiale. All'uscita dalle funzioni e al termine della processione i

parrocchiani erano accolti dallo scampanio dei "doppi alla bolognese" eseguiti sul campanile parrocchiale, e ovunque si udiva lo scoppio di mortaretti. Poi la sera per le strade era festa di popolo, si serviva il buon vino locale e la torta di riso, detta per l'appunto la "Torta degli Addobbi". Le Compagnie del Santissimo nell'anno degli Addobbi si adoperavano maggiormente per rinnovare gli arredi della chiesa e provvedere ai restauri o abbellimenti di ogni genere, contribuendo parzialmente alle spese, e questuando di casa in casa per il rimanente. Molte delle opere d'arte che vediamo oggi nelle chiese vennero realizzate in quelle grandi occasioni: addobbi di ogni genere, ghirlande floreali in tessuto, archi trionfali scenografici, ricami per le sacre funzioni o da esporre.



In occasione di una nuova Decennale le stamperie riproducevano i vecchi santini devozionali e a volte ne creavano dei nuovi. In essi sul fronte era il Santo Patrono, mentre nel verso venivano stampate preghiere e canti da utilizzarsi nel corso delle cerimonie. Se la chiesa in festa poteva permettersi una spesa sostenuta, l'apertura dei festeggiamenti per il Corpus Domini era annunciata con un colpo di cannone, a cui seguivano gli scoppi di centinaia di mortaretti; ad essi seguiva il suono delle "Campane del Pubblico" per tutto il giorno, e nel corso della processione, anche di quella del Duomo. In occasione di certi "Addobbi" nel corso dei festeggiamenti si correva con quattro cavalli berberi (chiamati *barberi* dal popolo) per vincere il "Pallio" consistente in sedici braccia di "teletta d'oro". Anticamente quando ancora non esisteva una regola per dare un turno preciso alle parrocchie era il vescovo che, di anno in anno, faceva una scelta tra le chiese che ne avevano fatto richiesta. Successivamente, la scelta cadde nei cinque giorni dell'Ottava del Corpus Domini, ciascuno per i quattro Quartieri cittadini, così da coprire ogni anno almeno venti chiese parrocchiali. Lo svolgimento delle processioni generò delle ordinanze circa l'obbligo di pulire le strade interessate al percorso: prima quello relativo alla Cattedrale, poi per emulazione alle altre parrocchie. Secondo il Guidicini fu il Cardinal Legato Giustiniani (1606-1611) a firmare le prime Ordinanze. Successivamente, nel 1648, il Cardinal Legato Fabrizio Savelli ordinò che in detta occasione le strade venissero cosparse di sabbia giallognola, e nel 1697 al 28 luglio il Vicario Generale dell'Arcivescovo decretò che le vie interessate alla processione dovessero essere ricoperte da tele stese longitudinalmente. Tale operazione – è bene ricordarlo – si rendeva necessaria per il pessimo stato in cui si trovavano

normalmente le strade a quei tempi, trattandosi in molti casi di percorsi in terra battuta o comunque particolarmente sconnessi. All'arrivo di Napoleone la tradizione tutta bolognese degli "Addobbi" subì un drastico ridimensionamento.

Con decreto del 22 giugno 1805, le parrocchie cittadine erano state ridotte a 16 e almeno i tre quarti delle antiche parrocchie erano state demolite oppure convertite ad uso civile o militare. Ma nel periodo della Restaurazione, il card. Carlo Opizzoni, facendo sue le richieste dei bolognesi, il 22 giugno 1817 annunciava il riordino delle processioni, essendo state nel contempo portate a 21 le parrocchie.

Nel corso dei decenni successivi i turni decennali sono stati più volte aggiornati, perché **la Decennale Eucaristica (gli Addobbi) è strettamente legata all'esistenza della Parrocchia che la genera**; di conseguenza, venendo a mancare quest'ultima, viene a decadere la prima. Nel tempo molte chiese hanno cessato di essere parrocchie e di conseguenza è venuta a cadere la corrispondente festa decennale; diversamente, specie alla periferia di Bologna sono sorte dal secondo dopo-guerra in poi molte nuove parrocchie, il cui turno decennale coincide molto spesso con l'anno della loro consacrazione. Inoltre con la creazione di nuove parrocchie, e con la consegna di alcune di

queste ad Ordini Regolari, il turno delle Decennali è stato notevolmente stravolto e con esso i giorni delle processioni. Nel turno delle **Decennali Urbane Bolognesi**, aggiornato a tutto il 2013, la nostra chiesa parrocchiale di San Paolo di Ravone è inserita nel turno 3.

Riccardo Raule

*Nota: Le notizie storiche sono tratte dal libro di G. Paltrinieri e L. Rabiti, La Chiesa Parrocchiale di Santa Maria e San Domenico della Mascarella, 2013 e da altri volumi della storia della Chiesa di Bologna.*



## La Decennale ai tempi dei cantieri di Betania

# Il programma della Decennale Eucaristica in Parrocchia!

A chi cerca in internet il significato di "Decennale di una parrocchia" esce questa definizione: "Festa tipicamente petroniana in cui si intrecciano fede, carità, folklore e un po' di orgoglio campanilistico. La Decennale Eucaristica tuttavia non è solo una bella tradizione, ma interpella direttamente la fede della comunità parrocchiale nell'Eucaristia e la carità che da essa trae origine."

Per noi bolognesi un "po' più grandi" la Decennale è il ricordo di affollate **processioni con il Santissimo Sacramento** lungo le vie della parrocchia, degli addobbi rossi appesi alle finestre delle case, dei cortili aperti per i rosari o le S. Messe e della immancabile torta di riso mangiata insieme.

Nel **documento della CEI "I cantieri di Betania"** che abbiamo imparato a conoscere in questi mesi, troviamo *Il cantiere della strada e del villaggio*, che ci invita a camminare e ad aprirci, a prestare ascolto ai diversi "mondi" dove viviamo e lavoriamo, anche all'interno della nostra comunità parrocchiale; il *cantiere dell'ospitalità e della casa*, perché ogni cammino richiede una sosta, una casa, una comunità ospitale ed accogliente, con ampie porte e finestre grandi da cui guardare. Infine *il cantiere della diaconia e della formazione spirituale*, perché il servizio è tanto più efficace quanto è radicato nell'ascolto della parola di Dio e dei fratelli.

Marta e Maria non sono due figure contrapposte nel Vangelo di Luca, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto di Maria sia il cuore del servizio e il servizio di Marta l'espressione dell'ascolto.

Scopriamo così che la tradizione bolognese della *Decennale Eucaristica*, che racchiudeva già in sé quel desiderio, **quella volontà di comunione, di comunità e di comunicare** di cui oggi noi cristiani, ma in generale tutti gli uomini sentono il bisogno.

Facciamoci quindi tutti coinvolgere con creatività ed entusiasmo dai **numerosi eventi** che i prossimi mesi vedranno impegnata la nostra Parrocchia: momenti di convivialità, di ascolto, di preghiera e momenti di condivisione, perché anche la partecipazione è una bella forma di servizio.

**Lezioni magistrali.** In tre giovedì di quaresima interverranno 3 relatori d'eccellenza per tenere delle lezioni magistrali sul tema della decennale eucaristica: **Comunione, Comunità, Comunicare** a partire dal *Vangelo di Luca, capitolo 10*. Inizieremo il **9 marzo** con padre Angelo Stella, gesuita; a seguire il **23 marzo** padre Giuseppe Barzagli, domenicano, per finire con padre Paolo Benanti, francescano del TOR, che il **6 aprile** introdurrà anche l'adorazione notturna del giovedì santo.

**Pellegrinaggio parrocchiale.** Verrà organizzato il **25 marzo** ad Orvieto, nel cui duomo è conservata come reliquia il Corporale del Miracolo del Sangue. Nel pomeriggio si raggiungerà Bolsena per visitare la Chiesa di Santa Cristina e il ciborio, dove è avvenuto il prodigio dell'Ostia insanguinata

**Momenti INSIEME.** Nel programma ci sono anche alcuni appuntamenti conviviali: il **13 aprile** si terrà un corso di cucina per imparare a fare le torte degli addobbi che verranno consumate durante la cena della comunità parrocchiale del 15 aprile; il **20** e il **25 aprile** i giovani si ritroveranno per una serata di cinema e riflessione e per la tradizionale grigliata alla casa di Rodiano; il **7 maggio** infine ci sarà un pranzo per le famiglie e un pomeriggio di giochi insieme per i bimbi delle elementari e delle medie.

**Rosario e Messe nei Cortili.** Durante il **meese di maggio dal lunedì al venerdì** la parrocchia si trasferirà nei cortili dei parrocchiani che ne faranno richiesta: le prime tre settimane verrà recitato il Santo Rosario, mentre la quarta settimana verrà celebrata la Santa Messa. La **celebrazione conclusiva della Decennale Eucaristica** si terrà nel cortile della parrocchia **domenica 28 alle 11.00**.

**Altre celebrazioni.** Sono inserite a calendario anche: le Adorazioni Eucaristiche serali nei **venerdì di aprile**; le Prime Comunioni il **21 maggio**; le Quarantore con l'adorazione quotidiana il **25, 26 e 27 maggio**, data in cui si terrà anche la Veglia di Pentecoste con la Zona Pastorale.

Marco e Maria Grazia Deserti

# Agenda Parrocchiale

## CALENDARIO FESTE E CELEBRAZIONI LITURGICHE

### QUARESIMA 2022

Ogni **venerdì**, obbligo di astinenza dalle carni come gesto penitenziale, **ore 8,30 S. Messa - ore 18,30 Via Crucis**  
Ogni **domenica** ore 17,30 S.Rosario, ore 18 Vespro e Benedizione e 18,30 S. Messa

### MARZO 2023

- 19 **S.Giuseppe** S. Messe ore 8.30-11.00-18.30  
25 **Annunciazione della B.V. Maria** - S Messa ore 18.30

### APRILE 2023

- 1 ore 18.30: Benedizione ulivo e S. Messa.  
2 **Domenica delle Palme**  
SS. Messe ore 8.30-11.00-18.30  
ore 10.30 processione con i bambini dal cortile dell'oratorio alla Chiesa *L'ulivo benedetto è disponibile nel salone Don Bosco.*  
4 ore 21.00 in Chiesa *Liturgia Penitenziale - Confessioni*

### TRIDUO PASQUALE

- 6 **Giovedì santo**  
ore 18.30 S.Messa della "Cena del Signore"  
e Lavanda dei Piedi.  
Conferenza magistrale e Adorazione Eucaristica.  
7 **Venerdì santo**  
ore 9.00 preghiera dell'ufficio delle letture e lodi;  
ore 15.00 Via Crucis;  
ore 18.30 celebrazione della Passione del Signore  
e Adorazione della Croce.  
8 **Sabato santo**  
ore 9 preghiera dell'ufficio delle letture e lodi.  
Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Confessioni.  
dalle ore 16.00 Confessioni e *benedizione delle uova.*  
Ore 21 Veglia della Risurrezione del Signore.  
9 **S. Pasqua** S. Messe ore 8.30-11.00-18.30  
10 **Lunedì dell'Angelo** S. Messe ore 8.30-11.00-18.30

- 14 21 28 Adorazione Eucaristica ore 20.45  
29 **S. Caterina da Siena, Patrona d'Italia** S. Messa ore 18.30

### MAGGIO 2023

- 1-19 Dal lunedì al venerdì **S.Rosario nei Cortili**  
13 **Prime confessioni per i bimbi del 2014**  
Discesa della Beata Vergine di San Luca  
18 **Solennità della Beata Vergine di San Luca**  
S. Messa ore 18.30  
21 **Ascensione** - SS. Messe ore 8.30; 11.00  
ore 11.00: **Festa della Prima Comunione**  
Nel pomeriggio Salita della B.V. di San Luca  
**La S.Messa delle 18.30 non viene celebrata**  
22 **S.Rita** ore 8.30 S. Messa e *Benedizione rose*  
22-26 Dal lunedì al venerdì **SS.Messe nei Cortili**  
25-26-27 **Quarant'ore di Adorazione Eucaristica**  
8.30 S.Messa; 9.00-12.00 Adorazione  
16.00 Esposizione del SS.Sacramento  
17.15 S.Rosario, Vespro e Benedizione Eucaristica  
27 Veglia di Pentecoste di Zona Pastorale  
28 **Pentecoste** - SS. Messe ore 8.30; 11.00; 18.30  
Alla Messa delle 11.00 - **Secondo Comunioni e solenne conclusione della Decennale eucaristica**  
31 **Visitazione della B.V. Maria** - S.Messa ore 8,30

### CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

- 10 aprile 2023 – Lunedì dell'Angelo ore 11.00  
14 maggio 2023 – Domenica ore 16.00  
18 giugno 2023 – Domenica ore 16.00

### CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

#### Sabato 13 maggio 2023

- Prime Confessioni dei bimbi 2014 – ore 15.00

#### Domenica 21 maggio 2023

- Prime Comunioni dei bimbi del 2013 – ore 11.00

### ASPETTIAMO I FIDANZATI

I fidanzati che hanno intenzione di celebrare il loro matrimonio "in chiesa" sono invitati a presentarsi al parroco per programmare un'adeguata preparazione. Sono in programmazione corsi prematrimoniali di 8 incontri.

### INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E ISCRIZIONI:

sul sito [www.sanpaolodiravone.bo.it](http://www.sanpaolodiravone.bo.it) o in segreteria

### CORTILI PER LA DECENNALE EUCHARISTICA

Se volete ospitare il S.Rosario e le SS.Messe che si terranno per la Decennale Eucaristica nel mese di maggio, comunicate la vostra disponibilità alla segreteria parrocchiale Tel. 051.6142221 (da lun. a ven. 9.30-12.30),  
Email: [segreteria@sanpaolodiravone.bo.it](mailto:segreteria@sanpaolodiravone.bo.it)

### Comunione, Comunità Comunicare

Le lezioni magistrali sul tema della Decennale Eucaristica - **Comunione, Comunità, Comunicare** a partire dal *Vangelo di Luca, capitolo 10* - si terranno in Chiesa nelle seguenti date e orari

- **9 marzo** ore 20.45 - padre Angelo Stella, sj – *il ritorno dei 12*;
- **23 marzo** ore 20.45 - padre Giuseppe Barzaghi, op - *Il buon samaritano*;
- **6 aprile** ore 19.45 - padre Paolo Benanti, TOR - *Marta e Maria.*

Trattandosi di tre relatori d'eccezione non perdetevi questi appuntamenti davvero unici.

### OFFICIATURA ORDINARIA DELLA CHIESA

**FESTIVO** Ss. Messe: ore 8.30-11.00-18.30

Ss. Messe prefestive: ore 18.30

Preghiera delle Lodi: ore 8.00

Vespro e Benedizione Eucaristica: ore 18.00

**FERIALE** Ss. Messe: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 8.30; giovedì ore 18.30

Preghiera delle Lodi: ore 8

Preghiera del Vespro ore 17.45

S. Rosario: ore 18.00

**CONFESSIONI: sabato dalle 15.30 alle 19.30 e a tutte le Messe.**

La voce di San Paolo

Bollettino parrocchiale San Paolo Ravone-Bologna

Anno CV n.1 Marzo 2023-Maggio 2023

Registrazione Tribunale di Bologna n. 5064 del 10/06/88

Direttore responsabile Guido Mocellin

Redazione e amministrazione Via Andrea Costa, 89 - 40134 Bologna

Telefono 051/6142221 - Fax 051/6156313

Parroco Don Alessandro Astratti

e-mail: [segreteria@sanpaolodiravone.bo.it](mailto:segreteria@sanpaolodiravone.bo.it) [www.sanpaolodiravone.bo.it](http://www.sanpaolodiravone.bo.it)